



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano - Osnago

DOMENICA 12 APRILE 2026

Domenica in albis depositis

Domenica della Divina Misericordia

MESSAGGIO «URBI ET ORBI» DEL SANTO PADRE LEONE XIV PASQUA 2026

Loggia centrale della Basilica di San Pietro - Domenica, 5 aprile 2026

*Fratelli e sorelle,
Cristo è risorto! Buona Pasqua!*

Da secoli la Chiesa canta con esultanza l'avvenimento che è origine e fondamento della sua fede: «Il Signore della vita era morto / ma ora, vivo trionfa. / Sì, ne siamo certi: / Cristo è davvero risorto. / Tu, Re vittorioso, / abbi pietà di noi» (*Sequenza di Pasqua*).

La Pasqua è una vittoria: della vita sulla morte, della luce sulle tenebre, dell'amore sull'odio. Una vittoria a carissimo prezzo: il Cristo, il Figlio del Dio vivente (cfr *Mt 16,16*) ha dovuto morire, e morire su una croce, dopo aver subito un'ingiusta condanna, essere stato schernito e torturato, e aver versato tutto il suo sangue.

Come vero Agnello immolato, ha preso su di sé il peccato del mondo (cfr *Gv 1,29; 1Pt 1,18-19*) e così ci ha liberati tutti, e con noi anche il creato, dal dominio del male.

Ma *come* ha vinto Gesù? Qual è la forza con cui ha sconfitto una volta per sempre l'antico Avversario, il Principe di questo mondo (cfr *Gv 12,31*)? Qual è la potenza con cui è risorto dai morti, non ritornando alla vita di prima, ma entrando nella vita eterna e aprendo così nella propria carne il passaggio da questo mondo al Padre?

Questa forza, questa potenza è Dio stesso, Amore che crea e genera, Amore fedele fino alla fine, Amore che perdona e riscatta.

Cristo, nostro «Re vittorioso», ha combattuto e vinto la sua battaglia con l'abbandono fiducioso alla volontà del Padre, al suo disegno di salvezza (cfr *Mt 26,42*). Così ha percorso fino alla fine la via del dialogo, non a parole ma nei fatti: per trovare noi perduti si è fatto carne, per liberare noi schiavi si è fatto schiavo, per dare la vita a noi mortali si è lasciato uccidere sulla croce.

La forza con cui Cristo è risorto è totalmente non violenta. È simile a quella di un chicco di grano che, marcito nella terra, cresce, si apre un varco tra le zolle, germoglia e diventa una spiga dorata. È ancora più simile a quella di un cuore umano che, ferito da un'offesa, respinge l'istinto di vendetta e, pieno di pietà, prega per chi lo ha offeso.

Fratelli e sorelle, questa è la vera forza che porta la pace all'umanità, perché genera relazioni rispettose a tutti i livelli: tra le



persone, le famiglie, i gruppi sociali, le nazioni. Non mira all'interesse particolare, ma al bene comune; non vuole imporre il proprio piano, ma contribuire a progettarlo e a realizzarlo insieme agli altri.

Sì, la risurrezione di Cristo è il principio dell'umanità nuova, è l'ingresso nella vera terra promessa, dove regnano la giustizia, la libertà, la pace, dove tutti si riconoscono fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre che è Amore, Vita, Luce.

Fratelli e sorelle, con la sua risurrezione il Signore ci mette ancor più potentemente di fronte al dramma della nostra libertà. Davanti al sepolcro vuoto possiamo riempirci di speranza e di stupore, come i discepoli, o di paura come le guardie e i farisei, costretti a ricorrere a menzogna e sotterfugio pur di non riconoscere che colui che era stato condannato è davvero risorto (cfr *Mt 28,11-15*)!

Nella luce della Pasqua, lasciamoci stupire da Cristo! Lasciamoci cambiare il cuore dal suo immenso amore per noi! Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non con la volontà di dominare l'altro, ma di incontrarlo!

Ci stiamo abituando alla violenza, ci rassegniamo ad essa e diventiamo indifferenti. Indifferenti alla morte di migliaia di persone. Indifferenti alle ricadute di odio e divisione che i conflitti seminano. Indifferenti alle conseguenze economiche e sociali che essi producono e che pure tutti avvertiamo. C'è una sempre più marcata "globalizzazione dell'indifferenza", per richiamare un'espressione cara a [Papa Francesco](#), che un anno fa da questa loggia rivolgeva al mondo le sue ultime parole, ricordandoci: «Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo!» (*Messaggio Urbi et Orbi*, 20 aprile 2025).

La croce di Cristo ci ricorda sempre la sofferenza e il dolore che circondano la morte e lo strazio che essa comporta. Tutti abbiamo paura della morte e per paura ci voltiamo dall'altra parte, preferiamo non guardare. Non possiamo continuare ad essere indifferenti! E non possiamo rassegnarci al male! Sant'Agostino insegna: «Se hai paura della morte, ama la risurrezione!» (*Sermo 124*, 4). Amiamo anche noi la risurrezione, che ci ricorda che il male non è l'ultima parola, perché è stato sconfitto dal Risorto.

Egli ha attraversato la morte per donarci vita e pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (*Gv 14*, 27). La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere delle armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi! Convertiamoci alla pace di Cristo! Facciamo udire il grido di pace che sgorga dal cuore! Per questo, invito tutti a unirsi a me nella veglia di preghiera per la pace che celebreremo qui nella Basilica di san Pietro il prossimo sabato, 11 aprile.

In questo giorno di festa, abbandoniamo ogni volontà di contesa, di dominio e di potere, e imploriamo il Signore che doni la sua pace al mondo funestato dalle guerre e segnato dall'odio e dall'indifferenza che ci fanno sentire impotenti di fronte al male. Al Signore raccomandiamo tutti i cuori che soffrono e attendono la vera pace che solo Lui può dare. Affidiamoci a Lui e apriamogli il nostro cuore! Solo Lui fa nuove tutte le cose (cfr *Ap 21,5*)!

Buona Pasqua!

AUGURI PASQUALI (Al termine del Messaggio Urbi et Orbi, prima della Benedizione)
Buona Pasqua! Portate a tutti la gioia di Gesù risorto e presente in mezzo a noi.

APPELLO (dopo l'udienza dell'8 aprile)

A seguito di queste ultime ore di grande tensione per il Medio Oriente e per tutto il mondo, accolgo con soddisfazione e come segno di viva speranza, l'annuncio di una tregua immediata di due settimane. Solo attraverso il ritorno al negoziato si può giungere alla fine della guerra.

Esorto ad accompagnare questo tempo di delicato lavoro diplomatico con la preghiera, auspicando che la disponibilità al dialogo possa divenire lo strumento per risolvere le altre situazioni di conflitto nel mondo.

Rinnovo a tutti l'invito a unirsi a me nella Veglia di preghiera per la pace che celebreremo qui nella Basilica di San Pietro sabato 11 aprile.

«Il Risorto ci dona la pace, il suo Spirito e la gioia»

Il videomessaggio pasquale dell'Arcivescovo ai fedeli ambrosiani: «Gesù è presente, possiamo incontrarlo». E parlare con lui della guerra, dell'insegnante aggredita a scuola, della tristezza del mondo causata dal «non ricevere i doni di Dio»

Buona Pasqua, buona Pasqua. Cristo è risorto. Questa mi pare un'espressione che è in grado di rallegrare la terra ma corre il rischio anche di essere accolta in un modo così superficiale da ridurre la Pasqua a un'occasione per fare festa o per fare una gita o per festeggiare la primavera.

E dunque io vi auguro buona Pasqua, non per una qualche occasione di festa un po' speciale, perché buona Pasqua vuol dire che il Signore è risorto e il Signore risorto non è una notizia di cui prendere nota come si fa con tutte le notizie che vengono diffuse oggi, non è una tra le tante notizie. Che Gesù è risorto non è un dogma di cui uno deve essere sicuro, che uno deve professare con ferma fede per essere cattolico. Gesù è risorto vuol dire questo, che c'è un incontro possibile, che c'è una visita che il Signore vuol farti, vuol fare a noi, a tutta la Chiesa.

Ecco, la risurrezione di Gesù non è solo una notizia, non è solo un dogma, è un incontro. La verità della Pasqua è quella che hanno sperimentato i discepoli, è quella che ha sperimentato Maria di Magdala, quello che ha



sperimentato Paolo nel suo cadere da cavallo. Ecco, è un incontro e ciascuno di noi, io, posso incontrare Gesù, lo incontro nella celebrazione dei sacramenti, lo incontro nell'ascolto della parola, lo incontro nel silenzio della preghiera, lo incontro nel servizio della carità, ma proprio Lui, Gesù, ecco, è presente e io lo incontro.

E che cosa dirò a Gesù? Che cosa mi dirà Gesù? Ecco, quest'anno ci sono alcune notizie e alcune situazioni che ci lasciano molto turbati e io vorrei parlare con Gesù di questa situazione di guerra clamorosa nel Medio Oriente e così quasi ignorato in tante altre parti della

Terra. E vorrei chiedere a Gesù cosa devo pensare di fronte alla guerra, cosa devo pensare con te, che sei morto ingiustamente e così crudelmente trattato. E forse Gesù dirà, come ha detto i discepoli, pace a voi, vi do la mia pace.

Cioè Gesù non ha la soluzione come una sorta di incantesimo che cambia le situazioni, Gesù ha il dono della sua vita per dire pace a voi e incarica a me, incarica a ciascuno di noi, di essere operatori di pace. Ecco di questo vorrei parlare con Gesù. Vorrei parlare con Gesù anche di questa notizia che ha scosso molti, cioè di una insegnante di francese, Chiara, che è stata assalita con intenti omicidi da un alunno così giovane.

Ecco vorrei chiedere a Gesù che cosa posso pensare di questo, cosa posso fare di fronte a una notizia così sconcertante, peraltro che si ritrova ogni tanto in altre pagine, in altri giorni. E credo che Gesù mi risponda, come ha detto ai discepoli, vi do lo Spirito Santo perché a chi perdonerete i peccati questi siano perdonati. Cioè lo Spirito Santo che Gesù ci manda non è una specie di parola magica che può cambiare il cuore delle persone.

Spirito Santo è questo amore che rende capaci di amare e di cui la professoressa Chiara è un esempio perché ha dichiarato di essere tanto riconoscente all'altro ragazzo che l'ha salvata, di essere tanto riconoscente a chi ha donato il sangue perché lei potesse vivere. Ecco un amore che ci rende capaci di amare e che può visitare anche le anime tenebrose, anche i cuori confusi, anche le menti folli che possono suggerire azioni cattive. Ecco di che cosa vorrei parlare con Gesù, per sentire questo dono dello Spirito che rinnova la terra e i cuori di tutti noi.

E vorrei parlare con Gesù della situazione in cui viviamo in tante persone che sono malate di tristezza. Che cosa mi direbbe Gesù se gli dico che cosa devo pensare della tristezza della gente? Forse Gesù direbbe a me come ha detto nel Cenacolo ai discepoli, vi do la mia gioia, la gioia piena sia in voi. Ecco, forse questo ci fa capire che la tristezza del mondo ha la sua radice in questo, nel non ricevere i doni di Dio.

Perciò vi auguro buona Pasqua perché Gesù è risorto e ci dona la sua pace, perché Gesù è risorto e ci dona il suo Spirito, perché Gesù è risorto e ci dona la sua gioia. Buona Pasqua.

Preadolescenti a Roma, immersi in qualcosa di grande

In 4000 partecipano alla tradizionale esperienza post-pasquale: martedì 7 la Messa presieduta dall'Arcivescovo in San Pietro, mercoledì 8 l'Udienza dal Papa (diretta web), con la riconsegna della Croce degli Sportivi. La preparazione nelle parole di educatrici, sacerdoti e religiose. Tra loro anche un gruppo di preadolescenti di Osnago

di Claudio URBANO - 6 Aprile 2026

Il Lunedì dell'Angelo inizierà presto per 4000 ragazzi della diocesi ambrosiana: partiranno per Roma, in un pellegrinaggio che li porterà a visitare i luoghi alla radice della fede e, allo stesso tempo, a vivere per la prima volta un'esperienza di comunione con la Chiesa universale.

I momenti forti

Due i momenti forti che scandiscono la tre-giorni romana dedicata ai ragazzi della terza media.

Martedì 7 aprile, alle 10, la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dall'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, che sempre accompagna in prima persona questo appuntamento ormai tradizionale per i preadolescenti ambrosiani.

Mercoledì 8 i ragazzi faranno quindi sentire la loro voce in piazza San Pietro, partecipando all'udienza generale di papa Leone XIV (*diretta su www.chiesadimilano.it e su [Youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)*). «Proprio in questo momento i ragazzi si rendono conto di essere immersi in qualcosa di grande – testimonia Francesca Di Rosa, educatrice delle medie a Cantù -.

Si accorgono, infatti, del tempo necessario perché le parole del Papa, che loro si aspettano di ascoltare solo in italiano, vengano tradotte dagli interpreti in diverse lingue».

Un'esperienza che affascina, dunque, in giornate che sono vissute non come una piccola vacanza ma, appunto, come un vero e proprio pellegrinaggio. A cui, sottolinea la loro educatrice, i ragazzi arrivano preparati, dopo che in Quaresima, a Cantù, «ogni oratorio ha dedicato alcuni incontri di catechismo ad analizzare – naturalmente a un livello adeguato all'età, i contenuti del Credo, il testo che sta al cuore della fede». Il pellegrinaggio a Roma rappresenta, del resto, anche l'ultima ideale tappa nel percorso che porterà i ragazzi, in parrocchia, a proclamare la loro Professione di fede.

Tenere accese le proprie domande

E se «è forse un po' troppo impegnativo dire che andremo a Roma a professare la fede», osserva don Daniele Bisogni, che accompagnerà il gruppo del decanato di Saronno (quest'anno il più numeroso della diocesi, con 195 partecipanti), «certamente queste giornate – evidenza – sono comunque



Il gruppo dei preadolescenti di Osnago a Roma

l'occasione per invitare i ragazzi a tenere accese le domande che portano con sé, e a far sì che l'incontro col Signore sia qualcosa che interroghi e continui ad accompagnare la loro vita». Proprio l'incontro col Papa, aggiunge, «diventa quindi l'occasione per rendersi conto che le domande di ciascuno sono in qualche modo "collegate" con quelle dei giovani di tutto il mondo».

Le visite

Un cammino di fede che si nutre quindi di esperienze concrete: molti degli oratori andranno per esempio a visitare alcune catacombe, o la basilica di San Paolo fuori le Mura. Don Riccardo Borgonovo spiega invece che per i suoi ragazzi della Comunità pastorale San Paolo della Serenza (che raccoglie le parrocchie di Figino Serenza, Novedrate, Carimate e Montesolaro, nel Comasco) non può mai mancare la visita alla chiesa di San Luigi dei Francesi, per ammirare la celebre Vocazione di San Matteo.

«Anche se i ragazzi probabilmente non lo colgono attraverso un ragionamento che è più di noi adulti, la scena dipinta dal Caravaggio ha molto a che fare con la loro vita – riflette il sacerdote -. Spesso, infatti, capita ai ragazzi (ma anche ai più grandi) di vivere le relazioni restando comunque impassibili, di sentire che, nonostante le tante persone che conoscono, manca comunque qualcosa; in questa scena, invece possono cogliere in Gesù qualcuno che li guarda in modo diverso, che dedica loro del tempo, che si relaziona in modo molto profondo».

Il pellegrinaggio a Roma diventa quindi l'occasione, nota ancora don Riccardo, per «iniziare a dire ai ragazzi che nella fede, come nella vita, c'è un futuro da costruire, scegliendo di diventare adulti. A partire, magari, dai piccoli impegni in oratorio».

È l'invito che arriva anche da suor Chiara Cani, dell'oratorio di Osnago, che quest'anno accompagnerà la comitiva più piccola tra quelle della

diocesi, con cinque ragazze di terza media: «Ma è proprio quando torneranno a casa, anche se saranno "solo" loro rispetto ai tanti incontrati a Roma, che, come il lievito nella pasta, potranno fare la differenza».

La riconsegna della Croce

In occasione dell'Udienza generale di mercoledì 8 aprile, la Diocesi e la Fom riconsegneranno ufficialmente a Leone XIV [la Croce degli sportivi](#), che durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano Cortina è stata custodita nella Basilica milanese di San Babila. Costituita da quindici pezzi di legno provenienti da diverse parti del mondo, la Croce è un simbolo ideato dal Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione per accompagnare i grandi eventi sportivi internazionali (a partire dai Giochi di Londra 2012), come richiamo ai valori educativi dello sport.

Ecco alcuni pensieri dei preadolescenti di Osnago che hanno partecipato al pellegrinaggio a Roma:

1) E' stata un'esperienza piena di gioia, ma anche molto significativa per tutte noi. Ci ha fatto imparare ad essere più responsabili di noi stesse e che non tutto è dovuto.

2) Questa esperienza ci ha fatto imparare ad apprezzare anche le piccole cose senza doverci spesso lamentare.

3) Anche se pochi giorni, questo percorso ci ha fatto avvicinare di più alla fede, capendo che stare insieme è la cosa più bella che esista.

Il saluto di Leone XIV ai ragazzi ambrosiani. All'Udienza generale il Papa si è rivolto ai 4000 preadolescenti della Diocesi pellegrini a Roma per la Professione di fede.

8 Aprile 2026

«In particolare saluto i ragazzi dell'Arcidiocesi di Milano». Durante il benvenuto ai pellegrini di lingua italiana al termine dell'Udienza generale di oggi, queste parole di papa Leone XIV scatenano il boato gioioso dei 4000 preadolescenti ambrosiani giunti in Vaticano per il tradizionale pellegrinaggio post-pasquale. Sono a Roma, ha proseguito il Pontefice, «per coronare il loro cammino di formazione catechetica mediante la Professione di fede presso le Tombe degli Apostoli».

«Io, professore, vi racconto come due decenni di smartphone hanno trasformato i ragazzi. In peggio»

di [Alessandro D'Avenia](#) | [Corriere della Sera 30 marzo 2026](#)

D'Avenia: «*Ho studenti di 14 anni che conoscono cose che a quell'età mi sognavo, e per fortuna, perché non sarei stato pronto, così come loro non sono preparati a sostenerne il contenuto emotivo e di senso. Dobbiamo ribellarci a questo abuso dei minori*». *La scelta di non far portare i cellulari nell'ambito dell'oratorio estivo e delle vacanze oratoriane in montagna, merita l'esercizio dell'approfondimento e della riflessione da parte dell'intera comunità parrocchiale.*

«Sono giunto alla conclusione che **non posso più vivere una vita così**. Una vita piena di ingiustizie, mancanza di rispetto e banalità. Sono stanco di tutto questo, quindi ho deciso che la soluzione è prendere in mano la situazione. Ucciderò la mia insegnante di francese».

Così dichiarava il tredicenne, mercoledì 25, prima di compiere il crimine ideato nel dettaglio grazie a un fenomeno sempre più diffuso: il [Nihilistic Violent Extremism](#) (Nve: Estremismo Nichilista Violento). Una costellazione di gruppi o soggetti singoli che promuovono e compiono violenza fine a se stessa, online e offline, usando i minori come vittime o carnefici.

Attraggono soggetti vulnerabili attraverso piattaforme di gioco e applicazioni di messaggistica, e li spingono all'uso di droghe, alla condivisione di immagini intime, alla produzione di materiale pedopornografico, all'incesto e allo stupro, alla tortura di animali, ad autolesionismo, suicidio o omicidio in diretta.

Abbiamo donato ai bambini il cellulare, ma adesso sappiamo che è come aver dato loro una macchina, dell'alcol, una pistola o della droga, non uno strumento neutro che dipende da come e da chi lo usa, ma uno strumento che ti usa.

Mi rivolgo adesso ai politici, perché il problema è politico. **Che cosa aspettate?** Nella mia esperienza di insegnante cominciata nel 2000 ho assistito a una **mutazione antropologica**.

Lo smartphone ha determinato l'adulterazione dell'infanzia, destrutturando una tappa della crescita con

conseguenze di salute per tutta la vita successiva.

Ho studenti di 14 anni che conoscono cose che a quell'età mi sognavo, e per fortuna, **perché non sarei stato pronto**, così come loro non sono preparati a sostenerne il contenuto emotivo e di senso. Ripeto, è come regalare loro le chiavi della macchina o una cassa di vino.

Ci vuole una rivoluzione dal basso, **dobbiamo ribellarci a questo abuso dei minori**, di cui purtroppo siamo diventati complici inconsapevoli (che ebbrezza quando abbiamo riempito la scuola di device che adesso dobbiamo vietare...).

Proprio in questi giorni si è concluso a Los Angeles un procedimento legale in cui per la prima volta i manager di Instagram e YouTube hanno dovuto testimoniare. Un maxi-processo con 1.600 querelanti intentato a Google e Meta, a partire dalla [denuncia della ventenne Kaley G.M.](#), che ha cominciato a soffrire di **ansia, depressione e pensieri suicidi a causa dell'uso precoce dei social**. Il verdetto ha stabilito che le piattaforme che Kaley frequenta da quando era bambina sono colpevoli dei suoi disturbi. Anche TikTok e SnapChat erano stati citati in giudizio



ma hanno patteggiato, chiudendo con un accordo privato e un risarcimento non dichiarato.

La strategia usata dagli avvocati delle vittime è stata quella degli anni '90 **contro l'industria del tabacco** che nascondeva le conseguenze del fumo. Le compagnie dovettero risarcire 206 miliardi di dollari e sospendere la pubblicità (ricorderete film come *Insider* e *Thank you for smoking*). Allo stesso modo [la sentenza del 26 marzo 2026 contro le big-tech è storica](#): non solo non fanno abbastanza per i minori, ma fanno male.

Il caso del tredicenne italiano non è diverso: la sua rabbia, invece di essere accolta dalle figure adulte vicine, viene intercettata dagli attori del Nve, come in tanti casi simili avvenuti in giro per il mondo di recente. **Si tratta di ragazzini problematici o è un effetto dell'architettura dei social?**

Nel 2017 la 14enne inglese **Molly Rose** si era uccisa dopo aver assorbito migliaia di immagini di autolesionismo. La fondazione a lei dedicata ha pubblicato di recente una ricerca che mostra come, nonostante i proclami delle piattaforme, **non sia cambiato nulla**. È stato simulato il profilo TikTok e Instagram di una 15enne depressa: il 95% dei video proposti dall' algoritmo «per te» sono risultati dannosi, **il 55% relativi ad autolesionismo e suicidio**, il 16% a modi per togliersi la vita.

Il libro fenomeno globale di Jonathan Haidt, [«La generazione ansiosa. Come i social hanno rovinato i nostri figli»](#), che tutti gli educatori dovrebbero leggere (in Italia sta facendo altrettanto Alberto Pellai che, con Barbara Tamborini, ha pubblicato di recente l'ottimo «Esci da quella stanza»), raccoglie le evidenze scientifiche dopo 20 anni di esposizione al cellulare di bambini e adolescenti: **dipendenza, frammentazione dell'attenzione, destrutturazione della socialità, perdita del sonno**.

Quattro elementi letali per la crescita, un abuso in piena regola: su soggetti fragili (bambini e adolescenti lo sono per definizione) questi mezzi portano più danni che benefici, è la kryptonite dell'infanzia. Che fare?

Sull'esempio dell'Australia che ha disattivato i profili degli under 16 e vieta l'iscrizione senza un documento di identità, [molti governi stanno legiferando](#). In Francia, Portogallo, Uk, Danimarca e Spagna sono state approvate leggi simili ma l'iter operativo è ancora in corso. Brasile e Norvegia stanno varando la legge, la Germania la sta discutendo.

In Italia? Pur essendoci mossi in anticipo con una proposta bipartisan la legge è rimasta in stallo, forse perché un provvedimento del genere non porta consenso, non è gradito alle big-tech o perché siamo

impastoiati in un sistema che mette altre cose prima dell'educazione e della salute dei ragazzi.

Bisogna allora intanto agire dal basso. Per questo partecipo a un progetto, ideato da professionisti di vari ambiti e in rapida espansione, per promuovere l'educazione digitale e preservare la salute dei ragazzi: **«I patti digitali»**. Accordi che, in comunità di diversa entità, vengono stretti da **genitori, insegnanti e altre figure educative**, per stabilire poche e semplici regole condivise in quella comunità (età giusta per lo smartphone, opportunità delle chat di classe, sia dei genitori che dei ragazzi, modi d'uso del registro



elettronico, validità dei compiti online...) e smontare il così fan tutti: «Si sentirebbe fuori dal mondo».

Se in una comunità sono tutti d'accordo viene meno il senso di inferiorità, la pressione sociale e la scorciatoia comoda per sedare i figli (anche nel XIX secolo si usavano gli oppiacei per calmare i bambini, ma si finiva con l'avvelenarli).

In questi anni abbiamo riempito le aule di **strumenti digitali**, convinti che avrebbero rivoluzionato la didattica, salvo scoprire che aiutano l'apprendimento solo in superficie, anzi **hanno provocato lo sviluppo della cosiddetta «mente da cavalletta»**, incapace di attenzione e di tenuta, **sempre alla ricerca della ricompensa, e una soglia della noia**



bassissima (soggetti del tutto manipolabili): **bisogna quindi tornare alla scrittura a mano, alla calligrafia, alla lettura ad alta voce, all'ascolto attivo, all'attenzione mirata.**

Non si tratta di vietare (i ragazzi sanno poi come fregarci), ma di dare alternative: nelle comunità che adottano i patti digitali cresce di pari passo la frequentazione di biblioteche, attività sportive e sociali. Possono essere gruppi di genitori, **singole scuole o gruppi di scuole**, intere comunità cittadine a siglare un patto e ricevere l'aiuto degli esperti, senza appesantire una vita già assai complessa.

Il 13 aprile prossimo alle 14.30 terremo l'incontro **«Educazione e protezione digitale»**, dal vivo e in collegamento, nella Sala del Refettorio della Camera dei Deputati (si potrà seguire la diretta). Ci saranno esponenti della Fondazione dei Patti, testimoni dei Patti già avviati e figure politiche dell'intero arco parlamentare impegnate da tempo nelle proposte di legge per regolamentare l'uso della rete da parte dei minori, cito solo Marco Gui, docente di Sociologia dei media all'Università di Milano-Bicocca, Stefano Vicari, direttore di Neuropsichiatria Infantile del Bambino Gesù, Elena Bozzola, coordinatrice della commissione Dipendenze Digitali della Società Italiana di Pediatria, Adriano Bordignon, presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, Stefania Garassini, giornalista e docente universitaria di Content management e Digital Journalism, Anna Scavuzzo, assessore all'Educazione

del Comune di Milano, Marianna Madia (Pd), Lavinia Mennuni (Fdi), Giulia Pastorella (Azione), Giorgia Latini ed Erika Stefani (Lega), Devis Dori (Verdi, già M5S).

Chiedo alla premier **Meloni** che ha una figlia, a cui sicuramente non ha dato né darà a breve un cellulare: **varate una legge in questa legislatura.**

Il manifesto del tredicenne attentatore, evidentemente copia-incollato dai contenuti del gruppo NIm (**No Lives Matter**, Nessuna vita conta, che diffonde anche un manuale per l'uso efficace di lame e armi) è un'ottima radiografia del nostro mondo adulto: «Mi sento superiore a tutti i miei coetanei. Mi sento molto più intelligente di loro e indossare un'uniforme dimostra la mia superiorità rispetto ai comuni mortali. Non sono più uno di loro, ho l'intelligenza di capire che nessuno difende veramente noi e i nostri bisogni... non mi riconosco in nessuna ideologia ben definita perché l'unica cosa che conta sono io, nessun altro conta, nessuna vita ha importanza al di fuori della mia. La vita è priva di senso se decidi di viverla come un topo, seguendo una routine quotidiana come uno schiavo... Sono stanco di essere un tipo banale, di dover fare sempre le stesse cose».

Queste parole girate al rovescio nascondono un bisogno profondo: «Guardatemi! Aiutatemi a scoprire che sono unico, a capire le mie emozioni e a non subirle, a conoscere il mondo e gli altri, a sperimentare che la (mia) vita ha senso e vale. Toglietemi il cellulare. Liberatemi! Lasciatemi vivere i miei 13 anni. Voglio vivere!».

La realtà ci parla attraverso un caso eclatante. Ma **questo non è un caso isolato e nemmeno un caso, è la conseguenza di un processo di abuso continuo che avvelena le anime e i corpi dei ragazzi e contro cui non stiamo facendo abbastanza.**

Domenica 10 maggio 2026 durante la messa delle 10 e 30
celebreremo gli anniversari di matrimonio ricorrenti nel 2026.

Le coppie interessate sono pregate di segnalare la loro presenza
presso la segreteria parrocchiale nei suoi orari di apertura

Aprile 2026						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					11 Presentazione oratorio estivo fom 20.30 RASSEGNA TEATRALE 14.30 CMPL	12 16 BATTESIMO (parrocchia) 15.00 CATECHESI 2° ELEMENTARE
13 21.00 INCONTRO GIOVANI A CERNUSCO 21.00 INCONTRO COORDINATORI O.E. VQ	14 7.40 PREGHIERA RAGAZZI E COLAZIONE 20.30 – 22.30 INCONTRO ANIMATORI	15 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 17.45 MEDIE – TEATRO + CENA	16 21.00 cda scuola materna.	17 18.45 INCONTRO MINISTRANTI	18 Banco vendita armadio	19 Banco vendita armadio 15.00 DOMENICA SPECIALE – ORATORIO APERTO NEL POMERIGGIO IN CHIESA CONCERTO ARCHE' (VIVALDI)



CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO – PARROCCHIA S. STEFANO

ORATORIO ESTIVO 2026

L'estate sta arrivando e l'oratorio si sta preparando ...

Per chi è già iscritto a Sansone, Vi preghiamo gentilmente di compilare dal portale l'attività "[Sondaggio Oratorio Estivo '26](#)" assolutamente necessaria per l'iscrizione all'oratorio estivo (escluso gli animatori).
 Compilare tutti i campi e cliccare su Iscriviti.

**L'attività su sansone verrà chiusa mercoledì' 22.04.2026 e
 NON È VALIDA COME ISCRIZIONE ALL'ORATORIO ESTIVO.**

Per tutte le altre informazioni contattare il numero 3315417295 (dalle ore 9 alle ore 18) o mandare un messaggio WhatsApp o mail all'indirizzo segreteria@cposnago.it

Per i nuovi iscritti al portale Sansone chiamare il numero 3315417295 (dalle ore 9 alle ore 18), mandare un messaggio WhatsApp oppure una mail all'indirizzo segreteria@cposnago.it, vi verrà inviato il modulo da compilare.

Per tutte le problematiche o informazioni riguardanti il portale Sansone inviare una mail all'indirizzo sansone@cposnago.it



SONO APERTE LE ISCRIZIONI A

Il Pellicano OdV Associazione Parrocchiale di Volontariato

Se vuoi conoscere meglio le nostre attività

Se vuoi iscriverti e partecipare alla nostra assemblea del 28 Marzo prossimo
(quota di iscrizione, come sempre, 5€)

Se vuoi collaborare come volontario in uno dei nostri gruppi

visita il nostro sito WWW.ILPELLICANOODV.ORG

E SE CONDIVIDI LE NOSTRE INIZIATIVE, TI CHIEDIAMO DI
DONARCI IL TUO 5X1000.

POTRAI VERIFICARE LA DESTINAZIONE DEL TUO
CONTRIBUTO CONTROLLANDO IL NOSTRO BILANCIO
PUBBLICATO SUL NOSTRO SITO.



SCEGLI SULLA TUA DICHIARAZIONE:
-IL PELLICANO ODV COD. FISCALE 94008700133

NON SPRECHI
RIUSI

RINNOVI GLI ABITI
DEI TUOI FIGLI



ANTE APERTE ALL'ARMADIO

5^A EDIZIONE

ABBIGLIAMENTO 0-15
USATO MA IN OTTIMO STATO

SABATO 18 APRILE 2026

ORE 15:00 - 19:00

DOMENICA 19 APRILE 2026

ORE 9:00-12:00 15:00-18:00

VIENI A CONOSCERCI E A CURIOSARE

OFFERTE A PARTIRE DA 0,50€

L'Armadio
dal 2007

Ci trovi
presso il
cortile della
parrocchia
di Osnago
di fianco
alla chiesa

IL RICAVATO DELL'EVENTO SARÀ
DEVOLUTO AD UN'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

* IN CASO DI MALTEMPO L'EVENTO SARÀ RIMANDATO

Proposte Culturali

WELFARE E CURA DELLA PERSONA IL LAVORO CHE FA VIVERE

Conferenza promossa dalla Assemblea Sinodale Decanale

21 aprile h20.45
Auditorium "Spezzaferri"
Merate

Una riflessione condivisa sul tema del welfare nel lavoro, a partire dalle testimonianze raccolte nel territorio.

L'evento esplora le sfide poste dai nuovi modelli lavorativi, dal ruolo dei giovani, dai cambiamenti sociali e dalla necessità di un approccio più umano e comunitario al lavoro.

Intervengono:

Mons. Luca Bressan teologo e vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale della Diocesi di Milano

Virginio Brivio ex sindaco di Lecco e presidente Uneba (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale)

Assunta Bonfanti sindacalista nel territorio meratese

Moderà: Paolo Brivio giornalista

Un'occasione per immaginare insieme un lavoro che non solo produce, ma fa vivere.



5 maggio 2026
OSNAGO
Centro Parrocchiale
ore 21.00



GIUSEPPE LAZZATI testimone e maestro

La figura e il pensiero del Venerabile. Padre costituente, educatore, Rettore dell'Università Cattolica, fondatore di "Città dell'Uomo"

presentati da:
GIANNI BORSA

Giornalista, presidente Azione Cattolica Ambrosiana, curatore del volume "Giuseppe Lazzati. Testimone e maestro" (Ed. In dialogo, 2026) pubblicato nel 40° della morte.



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Gruppo Bassano
BASSANO
Italian concept for your home
www.bassano.it | 039 50084

Invito al Teatro

41ª edizione

RASSEGNA TEATRALE 2026

14 FEBBRAIO / 16 MAGGIO - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO (Lc)



Compagnia Teatrale "Impara l'Arte"
- Monza -

Sorelle per sempre - Donne contro la mafia

di Bruno Montrasio

- Commedia storica -

sabato 11 Aprile

ore 21,00 sala G. Sironi C.P.O. Osnago - Lc -

Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

PROGRAMMAZIONE FILM

Domenica 12 Aprile - ore 18,15 / 21.00

Lunedì 13 Aprile - ore 21.00

...CHE DIO PERDONA A TUTTI

Commedia

di Pif



ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: **Catinella Gabriele**

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: **Imelda Renon nata a Merate il 13/10/1937 e deceduta ad Osnago il 9/04/2026**

PROGRAMMA LITURGICO della II Settimana di Pasqua

DOMENICA 12 APRILE – II DI PASQUA – At 4,8-24a / Sal 117 / Col 2,8-15 / Gv 20,19-31	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Colombo Giuseppina Ore 16,00 – Battesimo di: DUMA NICOLO'; SODANO TOMAINO FRANCESCO e STUCCHI TOMMASO
LUNEDI' 13 APRILE – At 2,41-47 / Sal 26 / Gv 1,35-42	Ore 18,00 – Recita Rosario Ore 20,30 (C.P.O.) – S.MESSA per i Defunti nel mese di marzo: Bonfanti Angelo; Poggianti Mara; Arlati Caterina; Mandelli Luigi; Baio Massimo; Biella Pierantonio; Banchi Franca
MARTEDI' 14 APRILE – At 3,1-8 / Sal 102 / Gv 1,43-51	Ore 8,10– LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Nava Luigi e Sala Giuditta; Brivio Scipio e Maria; Beretta Nicola e Francesco Ore 18,00 – Recita Rosario
MERCOLEDI' – 15 APRILE – At 4,1-12 / Sal 117 / Gv 3,1-7	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA Ore 18,00 – Recita Rosario
GIOVEDI' - 16 APRILE – At 4,13-21 / Sal 92 / Gv 3,7b-15	Ore 8,10 - LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Riva Giuseppe, Maggioni Luigi e Carzaniga Luigia Ore 18,00 – Recita Rosario
VENERDI' – 17 APRILE – At 4,23-31 / Sal 2 / Gv 3,22-30	Ore 9,30 – S.MESSA per Ravasi Angelo (Anniversario) Ore 18,00 – Recita Rosario
SABATO - 18 APRILE – At 5,12-16 / Sal 47 / 1 cor 12,12-20 / Gv 3,31-36	Ore 15,30-17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore 18,00 – S. MESSA prefestiva per Tina Gallo, Famiglie Gallo e Carforio e per tutti i Defunti; Ponzoni Angela Maria (Anniversario) Grignoli Angelo e Carolina.
DOMENICA 19 APRILE – III DI PASQUA – At 19,1b-7 / Sal 106 / Eb 9,11-15 / Gv 1,29-34	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	681,00	Avvenire (3 mesi)	32,00
Offerte S. Messe defunti	175,00	Gas CPO e Parrocchia febbraio 2026	1989,00
Offerte per ulivo	844,00	Cancelleria	148,00
Offerte per Sacramenti	150,00	Saldo riparazione tetto Chiesa	2403,00
Offerte per opere parrocchiali	100,00	Per aiuto fraterno offerte Giovedì Santo	450,00
Offerte Giovedì Santo	450,00	Per Terra Santa offerte Venerdì Santo	308,00
Offerte Venerdì Santo	308,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 29/3/2026 al 04/04/2026

**Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN:
IT54Z0623051650000015085887**

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO-Via S. Anna 1,
TEL. 03958129- MAIL: osnago@chiesadimilano.it
RIFERIMENTI UTILI: ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 al CPO, da Martedì a Giovedì ore 8.30 e venerdì ore 9.30.
Sabato Messa vigiliare ore 18.00. Domenica ore 8.30 e 10.30
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00